

L'OPINIONE

Economia verde e turismo, un binomio necessario che indica la via del futuro

Parlare oggi di Green Economy non è esercizio astratto ma una necessità. Domani venerdì al "Laguna Palace" la Camera di Commercio di Venezia organizza un convegno dove illustreremo la ricerca "GreenItaly. L'economia verde sfida la crisi", realizzata da Unioncamere e Fondazione **Symbola**, di cui sarà presente il presidente, l'on. Ermete Realacci. Anche nel "Rapporto 2011" emerge come l'andamento di interi comparti possa essere rilanciato avendo come fulcro la "economia verde", che non è solo un settore economico e un fattore di competitività, ma un nuovo modello di sviluppo. Un'azienda italiana su quattro tra quelle dell'industria e servizi (370mila attività) negli ultimi quattro anni ha investito in prodotti e tecnologie green che assicurano maggior risparmio energetico o minor impatto ambientale, con rilevanti ricadute occupazionali, tanto più con la crisi: per il 2011 le imprese hanno previsto di assumere oltre 220mila figure professionali riconducibili all'economia verde. Dunque, un'eccezionale volano, e uno dei settori dove si aprono più opportu-

nità è il turismo, su cui si focalizzerà il convegno, "Green Economy e turismo". Quella turistica è una delle industrie chiave del Paese, dà lavoro a oltre due milioni e 700mila persone e produce più dell'11 per cento del Pil. Numeri che valgono ancora di più per la nostra provincia, a vocazione turistica, che anche nel 2011, nonostante la crisi, ha fatto registrare un record di 35 milioni di presenze e oltre otto milioni di arrivi. Ma non possiamo cullarci sugli allori. Il turismo ha di fronte sfide e problematiche complesse: la capacità delle imprese di recepire innovazione e nuove tecnologie; le difficoltà di accesso al credito; la necessità di diventare un'industria dell'ospitalità; la concorrenza internazionale (l'Italia ha visto ridursi il numero di arrivi dall'estero, oltre che la permanenza media dei visitatori); i cambiamenti climatici. E, poi, naturalmente, il difficile equilibrio tra il bisogno di garantire uno sviluppo competitivo ma anche rispettoso dei luoghi, delle bellezze e dei residenti, problema che abbiamo sotto gli occhi, e dobbiamo porci, a fronte delle pressioni

dei flussi turistici sulla Città più bella ma più fragile del mondo, Venezia. Perciò oggi l'idea (e l'applicazione) di un'economia del turismo basata sul rispetto e la tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico, architettonico, paesaggistico e culturale, unita alla innovazione e ai saperi, è imprescindibile. Il turismo sostenibile deve diventare un modello di business e sviluppo perché, oltre a dare risposte alle esigenze di salvaguardia dei beni che abbiamo, rappresenta un'opportunità di rilancio e di crescita a fronte di un turista, un cliente (e un cittadino) che pretende servizi e una qualità della vita sempre migliori, ricerca strutture eco-compatibili per il soggiorno, è attento all'ambiente, elementi che soppesa nella scelta della destinazione. La nostra provincia può contare sul brand-Venezia, un'offerta turistica onnicomprensiva, arte, spiagge, eno-gastronomia, convegnistica... dobbiamo saper mettere a frutto questa dotazione senza eguali con questo nuovo modello di sostenibilità sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie, anche quelle legate alle energie rinnovabili e alla loro applicazione

Roberto Crosta
segretario Generale
Camera di Commercio
di Venezia

